

ARCHAEDILIA 18
ARCHITETTURA DEI MATERIALI

42 47 : PROGETTO LEGNO
HOTEL REMOTA, PATAGONIA

2007 OTTOBRE
FAENZA EDITRICE
MILANO, ITALIA



ARCHAEDILIA 18 ARCHITETTURA DEI MATERIALI

42 47 : PROGETTO LEGNO: HOTEL REMOTA, PATAGONIA

2007 OTTOBRE
FAENZA EDITRICE
MILANO, ITALIA

progetto legno

di Giovanna Medinai

Hotel Remota Patagonia

"Il viaggiatore avanza verso ciò che non conosce per incontrare se stesso. Forse per prendere le distanze, forse per vedere la propria vita in prospettiva, senza i dettagli quotidiani che confondono e non lasciano vedere la totalità."
"The traveler moves toward what he does not know to find himself, perhaps to remove himself, perhaps to see his life in perspective without the everyday details that can be confusing and do not allow totality to be seen."
Germán del Sol

La bellezza di un luogo incontaminato, Puerto Natales, le Tori del Paine sullo sfondo: hotel Remota sa essere espressione contemporanea che si confronta con i segni di antropizzazione presenti nel paesaggio straordinario ed unico della Patagonia.

Un'architettura che prende le mosse nel richiamo ad archetipi rurali, senza cedere a tentazioni vernacolari, senza mimisi o riferimenti formali alle tradizioni locali. L'ispirazione non sono gli edifici principali delle estancias con i loro interni caldi, ma i fabbricati accessori delle fattorie in cui si allevano pecore dove si svolge il lavoro quotidiano, al riparo dal freddo e protetti dal vento.

Germán del Sol architetto cileno, Premio Nazionale di Architettura 2006 ricevuto durante la XV Biennale di Architettura del Cile, per la capacità delle sue opere di imporsi nel territorio con delicatezza e attenzione, per la poesia delle sue opere e per la sua capacità di trasformare l'architettura in arte, "costruisce un luogo separandolo dalla pura estensione geografica".

Hotel Remota sa essere un po' casa, un po' piazza. La piazza, una corte centrale vuota, segnata da alcuni grandi massi, come segni del paesaggio circostante, introduce la natura incontaminata della Patagonia nel nucleo dell'hotel.

L'appartenenza dell'intervento al contesto geografico e naturale si misura nella stretta relazione tra costruzione e morfologia del luogo. Racchiusa su due lati dai volumi delle camere e, sul fondo, più in alto, dal volume che ospita gli spazi comuni, collegati da tre corridoi in legno, due coperti e uno scoperto, la piazza è un luogo che asseconda l'orografia del suolo per "contemplare la maestosa vastità presente nella piazza aperta".

Un rigoroso impianto compositivo a corte definito dalla solida compattezza di volumi che si dissolvono nella trasparenza delle facciate in un continuo rapporto di scambio tra interno ed esterno. Volumi scultorei articolati secondo linee spezzate sembra-

Hotel Remota, Patagonia The beauty of Puerto Natales, an uncontaminated place, with the Tori del Paine as the backdrop: Hotel Remota is the contemporary expression that is confronted with the signs of anthropization found in the extraordinary and unique landscape of Patagonia. An architecture that is reminiscent of rural archetypes, without yielding to vernacular temptations, without mimesis or formal references to local traditions. The inspiration does not come from the main buildings of the estancias with their warm interiors, but the accessory buildings to the sheep breeding farms where everyday work is carried out, sheltered from the cold and protected from the wind.

Germán del Sol is a Chilean architect, who won the National Architecture Award 2006 during the XV Biennale of Architecture in Chile, for the capacity of his works to delicately and carefully impose themselves in the territory, for the poetry of his works and his capacity for transforming architecture into art, "building a place that separates it from its pure geographical extension".

Hotel Remota is a little home, a little piazza, the piazza, an empty central courtyard, defined by several large boulders as the signs of the surrounding countryside, introduces the uncontaminated nature of Patagonia into the nucleus of the hotel. The intervention belongs to the geographical and natural context and is measured in the close relationship between construction and morphology of the site. Enclosed on two sides by the volumes of the rooms and towards the back up higher by the volume that houses the common areas connected by three wooden corridors, two indoor and one outdoor, the piazza is a place that follows the orography of the land to "contemplate the majestic vastness of the open piazza".

A rigorous compositional order is defined with solid compactness of volumes that dissolve in



1



2

1-2 Il disegno evidenzia delle facciate di legno con alte articolazioni cuneiformi e strutture di servizio costruite secondo una logica di non gli uomini abbiano la presenza e sono pensate per il grande stile della Patagonia. The architect design of the facade is not inspired by the warm settings of the Argentine estancias, but the buildings, adapted to the house for sheep breeding and where the shepherds still find shelter from the winds of Patagonia.

project wood

ARCHAEDILIA 18
 ARCHITETTURA DEI MATERIALI

42 47 : PROGETTO LEGNO: HOTEL REMOTA, PATAGONIA

2007 OTTOBRE
 FAENZA EDITRICE
 MILANO, ITALIA



ARCHAEDILIA 18
ARCHITETTURA DEI MATERIALI

42 47 : PROGETTO LEGNO: HOTEL REMOTA, PATAGONIA

2007 OTTOBRE
FAENZA EDITRICE
MILANO, ITALIA

progetto legno



I pannelli in legno di produzione industriale permettono di realizzare sistemi in prefabbricazione. In questo caso, la struttura è stata montata in loco, ricoperta da una membrana impermeabilizzante e da ghiaia fine nera come protezione dai raggi UV. Successivamente è arrivata la posa dei doppi pannelli vetri con pellicola di protezione dai raggi UV. The double panels are industrially manufactured and have ultraviolet protection film. The structure was assembled on site, covered with waterproofing and fine black gravel to be integrated with the landscape of the plains of Patagonia.



no inglobarsi nel paesaggio naturale costruendo l'ordine artificiale della propria regola insediativa. Un approdo per il viaggiatore che lungo il suo cammino scorge da lontano "un grande granaio nero" segnato dalla luce di tonalità gialla che filtra attraverso la sequenza di tagli verticali delle finestre, come promessa di un interno caldo ed accogliente. Un'architettura che evita ciò che non è indispensabile affinché "il viaggiatore possa percepire l'essenziale come un privilegio", come implica un luogo concepito per accogliere il viaggiatore "senza i dettagli quotidiani che confondono e non lasciano vedere la totalità".

La riduzione linguistica e la purezza formale caratterizza anche gli interni connotati da grandi tavole e graticci in legno ed allestiti con arredi geometrici ed essenziali di produzione artigianale, realizzati con legno di recupero degli alberi di lenga, provenienti dalle terre basse, vicino al mare.

Il processo costruttivo è stato strutturato secondo una sequenza continua con squadre in grado di operare simultaneamente. La struttura in cemento armato delle colonne e il tetto sono stati edificati per primi per proteggere gli operai. Poi la struttura è stata tamponata con pannelli di legno di produzione industriale con trattamento di impermeabilizzazione e isolamento interno in poliuretano espanso, successivamente ricoperti da una membrana bituminosa impermeabilizzante e da ghiaia fine nera per proteggerli dai raggi UV. In seguito sono stati posizionati i doppi pannelli vetri con pellicola di protezione dai raggi UV. I tetti giardino dei fabbricati sono ricoperti da uno strato di erba selvatica, per integrarsi con il paesaggio delle pianure della Patagonia.

A conferma dell'attenzione verso la tutela dell'ambiente, Remota affronta la questione energetica utilizzando lampade a basso consumo, sistemi per la riduzione del consumo di acqua nelle stanze da bagno e nelle lavanderie e successivo riutilizzo, buon isolamento termico e orientamento adeguato per sfruttare l'energia solare passiva.

the transparency of the facade, in a continuous reaction of exchange between indoors and outdoors. Sculptural volumes articulated following the broken lines seem to englobe themselves in the natural countryside building the artificial order of its institutional role.

A landing for the traveller that along his journey can see a "large black barn" from afar marked by the light of the yellow that filters through the sequence of vertical cuts of the windows, as the promise of a warm and welcoming interior.

An architecture that avoids what is not indispensable so that "the traveller can perceive the essential as a privilege", as implicated by a place conceived to welcome the traveller "without the everyday details that can be confusing and do not allow the totality to be seen".

The linguistic reduction and formal purity characterise also the interiors, with the constitution of large tables and wooden hedges, arranged with geometric and essential furnishings of artisan production, made from the wood recovered from the Lengua trees, from the lowlands near the sea.

The construction process was structured following a continuous sequence of squares that operate simultaneously. The reinforced cement structure of the columns and the roof were built first to protect the workers. Then the structure was enclosed with water proof wooden panels of industrial production with internal insulation in expanded polystyrene, then covered by a waterproofing asphalt membrane and thin black gravel to protect it from UV rays. After, double glass panels were positioned with UV ray protection film. The roof gardens of the building are covered by a layer of wild grass to be integrated with the landscape of the plains of Patagonia.

In confirmation of the attention towards environmental protection, Remota confronts the energy issue by using low energy lamps, systems for reducing water consumption in the bathrooms and the laundries with the use of recycled water, good thermal insulation and suitable orientation for using passive solar energy.

